

ABONAMENTI

In Italia e domo-
lio, nella Provincia o
nel Regno annuo L. 24
semestrale . . . 12
trimestrale . . . 6
mensile . . . 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale al ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano p-
serroni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli com-
mestri in III pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo settembre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* per quattro ultimi mesi del 1887.

L'Amministrazione prega i Soci di Provincia a mettersi in regola col pagamento del trimestre arretrati e sarà grata a quelli che mandassero per *vaglia postale* il saldo a tutto diembre venturo.

Che dicono i giornali della capitale.

Roma, 24.

La *Riforma* si occupa della sorte degli italiani all'estero.

Essa mette in rilievo il patriottismo delle nostre colonie, ma dice che ad esse manca la organizzazione e il cemento della coerenza. Saggiamente che ciò dipende, in parte, dal Governo, il quale però, ora, si studierà di assecondare i loro sforzi per ottenere appunto ciò che ad esse manca, e specialmente per creare in seno ad esse delle buone ed efficaci associazioni.

Mette in rilievo altresì gli attriti e i contrasti che esistono a Parigi fra la Camera di commercio italiana e la nostra colonia, e invita e l'una e l'altra ad addormentare ad utili accordi.

Deplorea il linguaggio della stampa francese verso i nostri operai, linguaggio che quella stampa non si permetterebbe certamente di tenere verso gli operai di altre nazioni.

La *Tribuna* esamina minutamente le relazioni commerciali e marittime tra la Francia e l'Italia, constatando la loro tensione. Confida che possa tra breve tempo, nell'interesse comune, cessare. Ad ottenere lo scopo gioverà l'impulso energico del Crispi, anche se non rimanga contemporaneamente alla Consulta.

La *Voce della Verità* assicura che, nel prossimo ottobre, l'on. Crispi pronunzierà un grande discorso-programma a Torino.

Parla anche d'un viaggio della coppia Reale in Romagna nel vegnente settembre, conforma ai desideri e consigli dello stesso onorevole Crispi.

Si assicura sia pervenuto un dispaccio da Madrid alla Consulta annunziante che il Governo spagnolo ha pronunziato il suo verdetto nella controversia colla Colombia. Il ministro italiano lo comunicherà immediatamente a Roma. Fuscia Matheus, rappresentante della Colombia, presenterà ufficialmente le sue credenziali.

— Ritornano in campo le pretese della Spagna sul Mar Rosso. La questione è stata sollevata parecchi mesi fa. La Spagna voleva aver sulle coste del Mar Rosso una località per deposito di carbone pel servizio delle sue navi, che transitano per quel mare dirette alle colonie. Ora la stampa spagnola ritorna

in campo negli stessi argomenti a sostegno delle pretese della Spagna.

Però nei limiti in cui è mantenuta la questione, non può per nulla considerarsi come lesiva degli interessi dell'Italia sulle coste d'Africa.

Le condizioni sanitarie di Roma continuano normali. I pochi casi sospetti, anche seguiti da morte, verificansi sempre a grandi distanze l'uno dall'altro, senza lasciare alcuna traccia.

Il *Popolo Romano* dice che al ministero dell'interno giungono notizie abbastanza soddisfacenti sulla salute pubblica del Regno. Anche nelle località infette l'epidemia è dovunque in diminuzione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare del ministro dell'interno ai prefetti del Regno, sulle misure preventive da adottarsi contro la diffusione del colera.

Pubblica pure il regolamento per la esecuzione della legge sui prestiti ad interesse ridotto a favore dei piccoli Comuni per la opera di risanamento.

La plebe avida di sangue.

Il Presidente della Repubblica francese, Grévy, ha respinto la domanda di grazia del condannato a morte Pranzini. Cò risaputo dalla gentaglia parigina, per tre notti la piazza della Roquette, ove si fanno le esecuzioni capitali, fu invasa da frotte di curiosi, che pernottarono nelle botteghe, aspettando l'esecuzione del condannato.

Pare che questi sarà giustiziato domattina.

Il baccano degli accorsi è veramente indecente.

I caffè sono frequentatissimi, si canta, si schiamazza, si fa ogni sorta di chiassi.

Le donne specialmente sono furibonde: esse urlano ad alta voce che vogliono la testa di Pranzini.

La piazza è di continuo guardata dai gendarmi e dalla truppa.

Molti borsaiuoli furono arrestati.

Donna carbonizzata.

Mantova, 24. Certa Carolina Gervasoni di settantaquattro anni, possidente, abitante presso Castellucchio, fu trovata questa mattina carbonizzata.

Durante la notte le si era rovesciata addosso una lucerna a petrolio, e le vesti le prosero fuoco che ella fu impotente a spegnere.

Povera campagna.

Scrivono da Brescello (in quel di Verona) 23:

Ieri una forte grandinata danneggiò immensamente le nostre campagne, distruggendoci quel poco di uva che la peronospora ci aveva lasciato.

Città distrutta.

Un dispaccio da Varsavia, 21, annuncia che un terribile incendio distrusse completamente la città di Lukoni nel governo di K-wao, abitata principalmente da israeliti.

ale e dei suoi amici, ma il vecchio alzò finalmente, dicendogli che non poteva intrattenersi più a lungo e che doveva partire al più presto.

Adolfo lo accompagnò fin giù della scala, lo abbracciò una ultima volta sull'uscio della porta, e gli augurò il buon viaggio con un felice e pronto arrivederci.

II.

Nella parte settentrionale del Belgio, non lungi dal confine coll'Olanda, vi è un gran villaggio le di cui case s'allineano in due file da ciascuna parte della strada maestra. La stessa chiesa col suo pinacolo e colla sua croce, venne collocarsi lungo la strada maestra, di maniera che nulla rompe la uniformità della linea retta, e lo solamente qua e là un paio di tigli dinanzi la porta d'osteria.

Ma fuori del villaggio, la natura vergine si spiega in tutta la sua forza. Al nord ed a ponente si stende la landa coi suoi spazi infondabili, unita, senza limiti e solitaria come il deserto. A mezzodì si elevano immense abettaglie il di cui fogliame oscuro si confonde coi vapori blaugiastri dell'orizzonte, e rassomiglia ad una nube eternamente minacciosa che orli da lungi il cielo. Dalla parte di levante, la terra pare essere stata smossa da una forza incognita. Ivi sorgono monti di sabbia le di cui calve sommità brillano ai raggi del sole e si moltiplicano all'infinito, parendo così innumerevoli come le onde mobili d'un mare agitato.

Ovunque la immensità, il silenzio solenne e la quiete maestosa della natura;

PROMESSE OFFICIOSE.

Due Giornali officiosi, la *Riforma* per conto dell'on. Crispi, e la *Tribuna* per l'on. Zanardelli, nei loro numeri odierni si confermano antiche promesse del Governo riguardo provvedimenti utili pel Paese. Quindi ci affrettiamo a comunicarle ai nostri Lettori.

Provocatore delle *promesse officiose* ci fu l'on. Bonghi con certi suoi articoli sulla *Perseveranza*, dai quali traspira, oltre l'acume della critica, l'acrimonia d'un futuro capoccia degli intransigenti di Destra.

Promessa prima, regalataci dalla *Riforma* Il Giornale officioso dell'on. Presidente del Consiglio assicura che « il progetto destinato a recar qualche sollievo alle finanze comunali farà parte dei lavori della prossima sessione — senz'altro per questo se ne debba ritenere il bilancio dello Stato. » Siffatta promessa deve rallegrare qu' tanti che lamentano le tristi condizioni finanziarie dei Comuni. Quindi, ed il come lo vedremo, l'on. Crispi si propone di risolvere il problema di una più equa distribuzione dei tributi e di una migliore suddivisione dei servizi pubblici. E se davvero ne verrà a capo, l'on. Crispi, Ministro dell'interno, avrà diritto alla gratitudine del Paese.

L'odierna *Tribuna*, polemizzando anch'essa con la *Perseveranza* (ormai diventata l'unico Giornale serio di opposizione sistematica) assicura che l'on. Zanardelli si occupa, in seguito ai lavori di tante Commissioni di illustri Giuristi, che cominciarono a funzionare sino dal 1862, della riforma della Legislazione penale in Italia e così anche della riforma giudiziaria. Riguardo alla quale la *Tribuna* assicura che l'on. Zanardelli sta preparando un progetto da presentarsi senza dilazione alla Camera.

« Certo (scrive la *Tribuna*) il guardasigilli si guarderà dall'imitare coloro che, mettendo innanzi un progetto descrivente fondo all'universo, un progetto capace di raccogliere contro di sé i nemici della Cassazione unica e quelli della diminuzione dei tribunali e delle preture, e tutti gli altri avversari interessati o in buona fede di questa e quella innovazione, intendevano a fare opera di parata piuttosto che feconda di pratici risultati; obbedivano ai bisogni della propria vanità morbosa piuttosto che a quelli della magistratura e del regolare funzionamento dei giudizi. »

era quello del celebre ma sistematico Broussais; imperocché il dott. Uveis vedeva in ogni malattia una infiammazione ovvero una sovrabbondanza di forze, locchè per lui era una ragione di indebolire talmente i suoi poveri pazienti, che essi non uscivano dalle sue mani — qualora avessero avuto la fortuna di guarire — che dopo d'aver subito — e pagato — il medico per molti mesi.

E non voleva nemmeno riconoscere che egli aveva imparato un tal mezzo di guarigione in un libro; egli non si rapportava che alla sua esperienza personale, e sosteneva che la esperienza è il solo lume dei medici.

Di faccia alla casa del vecchio dottore, dall'altra parte della strada, c'era anche una casa civile, ed a due piani. Nulla essa avea di sontuoso; ma le due imposte erano dipinte in verde, la sua facciata tappezzata da una vite rigogliosa, le sue finestre ornate di fiori e di tendine bianche come la neve che le davano una fisionomia fresca e ridente.

Verso la fine dell'agosto 1846, una donna d'età matura se ne stava seduta in una camera di questa verde abitazione. Dessa teneva le mani giunte ed ardentemente pregava il Cielo. Osservando il fervore del suo atteggiamento, la si avrebbe creduta interamente assorbita nella sua muta preghiera, ma le occhiate furtive che essa gettava di tratto in tratto verso la porta dimostravano chiaramente che dessa era in preda ad una inquietudine segreta, imperocché il suo volto esprimeva allora un desiderio ardente ed una tema profonda. Vedendosi delusa dalla sua a-

Il progetto di riforma giudiziaria dell'on. Zanardelli sarà semplice e breve; provvederà ai bisogni più urgenti senza pretendere di rinnovare di un tratto tutto il meccanismo giudiziario italiano. Il Parlamento certamente farà buon viso all'opera sua, ed a lui, che già apponeva la firma alla rinnovata legislazione commerciale, resterà l'onore di contrassegnare altre due leggi degne della sua dottrina e delle tradizioni giuridiche del nostro paese. »

IL COLLEGIO UGINE.

Preghiamo i signori componenti già i Comitati elettorali di questo Collegio a comunicarci notizie sul movimento elettorale, ed un esemplare d'ogni stampato concernente l'elezione del 4 settembre venturo.

Una visita a Li Hung Chang.

Come sono infagottati i soldati cinesi.

Il *Fanfulla* ha una corrispondenza da Tientsin in cui si descrive la visita che il Du Luca, il Lanciere della legazione italiana, il duca Augusto Torlonia, fratello del sindaco di Roma, e il corrispondente stesso fecero a Li Kung Chang, il personaggio più importante del celeste Impero.

« Partiti dal consolato di Germania, dove ora abita il Du Luca — scrive il corrispondente — ci siamo messi in portantina, e dopo una mezz'ora di passo di carica passavamo il ponte ed entravamo sotto le porte del Yamen del vicere, decorate coi soliti mostri aventi forma disumana. Il Yamen, come tutti gli edifici pubblici in China, è cinto da alte e grosse mura, e le porte bassissime ad arco acuto sono guardate o per meglio dire ingombre da soldati, e i soldati, come tutto il resto in China, nulla hanno di comune coi nostri. N. s. un portamento militare. Vestono una uniforme che sembra una maschera da Arlecchino, compresa la scabola di legno. Una tunica turchina con larghe maniche e grandi bordature di rosso e orlature in nero. Nel mezzo del petto e dietro sulla schiena due grandi dischi, sui quali sono stampati grandi caratteri cinesi. A me sembra che questi dischi devono proprio servire di bersaglio al nemico. D-gli stessi colori sono i pantaloni, che chiamo così per non avere altro termine alla mano. In testa piena libertà: chi nulla, chi un pezzo di carta, chi un cappello di paglia, chi un fazzoletto legato ad uso turbante. In mano l'ombrello e l'indispensabile ventaglio. »

« C'è da supporre che in tempo di guerra getteranno via il ventaglio. In un canto ci sono le armi, fucili di ogni modello, lance, dardi, frecce, e una quantità di lunghe aste, all'estremità delle quali ci sono banderole d'ogni colore, quadrate o triangolari, adorne

spettazione, dimenava la testa con scoraggiamento e di nuovo alzava verso Dio il volto supplichevole.

Dopo qualche istante, udì aprirsi e chiudere la porta della corte, e, come se questo romore le permettesse di soddisfare la sua impazienza, essa si alzò, pronta ad interrogare chi entrava.

Una giovanetta sui 17 anni circa, capigliatura bionda ed occhi azzurri, comparve sulla porta. La sua dolce e paziente fisionomia era piena di tristezza e d'ansietà.

« Ebbene, ebbene Francesca, chiese la donna, non si vede ancora il portalettere? »

« Nessuno, mamma, rispose la figlia, ed ecco che delle pecore levano la polvere sulla strada ed impediscono veder da lungi se viene qualcuno. »

« Dove è il nonno? »

« Se ne sta in piedi sul banco dietro la sciepe e guarda da lungi sulla strada. »

« Cosa te ne dice lui, Francesca? Ha lo spirito tranquillo? »

« Va e viene incessantemente, mormorando parole di speranza e di confidenza, ma egli è pallido e si direbbe che tremi sotto la cui pressione dei suoi segreti pensieri. Il nonno spaventò la mia immaginazione, mamma. »

« Capisco la sua emozione, sospirò la donna. L'ultima lettera di Adolfo era molto scoraggiante; il povero ragazzo pareva temesse che le sue forze non lo tradissero al momento decisivo. Ah! Francesca, quanto è penosa una tal aspettazione! »

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

Dopo aver sfogato per qualche momento la sua gioia per i suoi progetti ed il suo avvenire, Adolfo si pose a parlar di sua madre e di sua sorella, e chiese, con tono più calmo, notizie dei suoi amici del villaggio natio.

Il nonno gli raccontò come e qualmente il notaio e sua figlia si informarono spesso di lui con interesse; come e qualmente il curato era venuto l'altra sera a domandare se lo studente a Lovanio avesse giudizio e come Adolina, la figlia del dott. Uveis, veniva spesso a conversare con Francesca, su Adolina e sul suo ultimo esame.

Mentre che il vecchio parlava della famiglia del notaio, e sopra tutto di sua figlia Costanza, un sorriso festevole errò sulle labbra del giovane; egli era felice di risapere che gli amici della sua infanzia non l'avevano ancora dimenticato. Ma, quando il nome di Adolina uscì dalla bocca del buon uomo, una fugitiva scintilla parve accendersi negli occhi di Adolfo, ed un osservatore meno vecchio avrebbe rimarcato che il suo cuore batteva violentemente nel suo petto.

Certamente il giovane avrebbe dimenticato lo studio per continuar a parlar col suo nonno del villaggio na-

NEL POLESINE

(Nostra corrispondenza)

Polesina, 21 agosto.

Nulla di più singolare che passare in poche ore dal nostro Friuli, (tutto bruciato, lungo la ferrovia, per la insistente siccità), in un paese come il Polesine d'una vegetazione che non ho incontrato mai in nessun luogo.

Una terra promessa: il granoturco alto più di tre metri, con pannocchie proprio formidabili... foraggi bellissimi, alberi per ogni dove con chioma ricchissima, frutta d'ogni fatta compresa la pasche: la canape tanto alta, che neanche nel ferrarese vbbi a vederla! Trovano difficoltà nel macerarla, per la corruzione delle acque, altrimenti la coltiverebbero con maggior intensità. Uva in bella copia, ma colpita da peronospora, specialmente dopo alcuni temporali dei primi d'agosto: gelsi nessuno: secondi raccolti (come il cinquantino) nessuno: piuttosto seminato il grantano per uso foraggi.

È un paese d'una fertilità per me fenomenale, e sentendo i racconti dello stato in cui era prima del prosciugamento (fatte con grandi fossi collettivi e poi con grandi macchine idrovore che nei punti più bassi buttano l'acqua in Po) sentendo lo stato in cui diventa quando per disgrazia nasce una rotta o nell'Adige o nel Po tra cui, come fra due braccia colossali, è compreso, mi pare un sogno che trovisi ora in uno stato sì florido... In tutte le campagne aperte, nei villaggi, e nei grandi borghi estendendosi è difficile di entrare in una casa e non vedere un sogno, p.e. una riga verdognola sulle pareti delle camere al piano terra od anche al primo piano. Che è questo di grazia? oh! è il segno lasciato dalla rotta del 1882: tutte le campagne, centinaia di migliaia di ettari, coperte da tre quattro metri d'acqua: tutti i tetti sulle piante degli alberi come scartafaggi in primavera: tutti i lepri sbalorditi, rifugiati nelle piccole lingue rimaste asciutte a forme di isolette o sui coperti delle case a livello dell'acqua, sugli argini ecc., lasciandosi prendere colle mani, come agnelli. La gente raggruppata sugli argini, sulle case alte, attendendo l'aiuto dei barconi che recano pane, il quale in zuppa nell'acqua serve anche per i poveri bambini... e via via.

Il Polesine è ora stupendo... ma in verità in quei momenti deve essere orribile: meglio trovarsi sulle nostre ghie benedette del Torre e del Tagliamento: almeno non abbiamo le rotte e le febbri che ci minacciano la vita: abbiamo due nemici di meno da combattere.

Sono andato a far una gita sul Po, che è ivi anche adesso come un lago: ho fondamento in alcuni punti: da 14 fino a 20 metri si riscontrano di fronte ai pannelli respingenti cose da non credere! Dietro l'altissimo argine, si scorgono le case più alte, la chiesa, il campanile: il resto del paese è giù basso, e non si vede proprio come il Da Amicis dice dell'Olanda.

Quando il re dei nostri fiumi cresce imponente, l'affare si fa serio... mi raccontavano che nel 1882, i meschini abitanti colla speranza di rialzare d'alcunche l'argine, che minacciava qua e là di lasciar traboccare le acque, lo aravano, poverini, a furia d'acqua e di bora.

E tale stato di cose di qua a qualche secolo sarà peggiore assai, e se non si provvede, non col rialzare gli argini, ma col creare un nuovo letto, verranno tempi in cui non si potrà più tenere i due poderosi fiumi nella loro sede ed il Polesine diventerà una laguna, un mare, ed Adria tornerà porto, come ai tempi dei Romani.

Ecco a che conducono quei benedetti sistemi di argini longitudinali. E quando il Po è in piena, in piazza, nel cortile... Oh Dio magari in casa, salta su una polia... insistente, che minaccia crescere, che bisogna isolare,appare... dai di qua, dai di là, un tormento, un'ansia continua! Eppure in quei paesi ci si sta... cacciati dall'acqua vi si ritorna, vi si patisce e soffre, vi si muore... oh l'amore ed il feroce attaccamento al luogo natia! Guardate Ischia e basta.

Se non fossero le febbri, le inondazioni ed il prosciugamento che ogni anno bisogna fare all'epoca delle piogge, il Polesine sarebbe per me, lo ripeto, la terra promessa. Adria mi fa l'affetto di Udine già 20 anni: mio Dio quanta gente nei giorni di festa, nei giorni di mercato! Le contrade sono letteralmente gremitte come voi ricordate per San Remacora lo via adiacenti a S. Giacomo anni addietro: da stentar a passare. Da Adria al Mare nessun paese più si trova di qualche importanza: in Adria il Canal Bianco è navigabile al mare: con 25 cent. al quintale si imbarca e sbarca roba per e da Venezia: è quindi una città di 10 o 12 mila abitanti che ha un raggio d'azione molto esteso ed importante: il centro del basso Polesine. E' gente buona, anche se povera: non c'è che Grado che possa dar un'idea di alcune piccole vie di Adria: nei borghi poveri i nostri vicoli di S. Lazzaro, di Villalta ecc. sono Mercatovecchio: la viuzza larga un metro e mezzo: le case un solo piano: il caldo a mezzo agosto caccia fuori tutti dal tuguri, gente e bestie: le donne sedute a vo-

ciare, gli uomini a discorrere e ridere: nei cortili qua e là un qualche meschino seduto in alto, alto, che sforza un armonico a suonare una specie di ballabili, mentre le belle giovanette (e ce ne sono dappertutto) ed anche quelle che si credono tali, vengono trascinate attorno dai baldi giovani, che, a mezzo agosto, ballano col sigaro acceso... Dio li abbia in gloria! E le ragazze ballano in zoccololetti: si sente un tic tac come quando si ha la sventura di andar in vettura con un cavallo che batte i ferri... Oh, che pittoresco tutto ciò... non poteva saziarmi di sbirciar dentro a quelle stanze, tutte spalancate pel caldo tramando, a costo di raccogliere un altro maledetto tormento: le zanzare! Quale sistema di mobiglio! Ogni stanza una famiglia, o quasi, comprese spesso le galline o qualche rara volta l'amico temporale! E loro contenti tutti... stupiti di veder tanta attenzione... E intanto una bella e giovane sposina, un cavaocchi, con in braccio un bel bambino a bestemmiare come un turco: gli schiacciò il capo a quel can dal l'os... che torni... gli darò io da mangiare!... e gli bestemmiò.

Oh là... acquietatevi... abbiate pazienza, azzardai, lo timidamente, per istinto: cosa go da darlo al mio petto, che quel go maladeto el me ga bevè el late, e l'era in te la scodella coverta... io le ma viscere... e gli baci a fuochi di fila. L'assessore comunale signor Bonandini ed il prof. Bertoli, che gentilmente mi accompagnarono in quei labirinti, dovettero ridere nel vedere l'effetto che producevo su di me la risposta... mentre credevo che ella l'avesse... che so io?... con un figlio... col marito... E che stile quelle costruzioni... tutte in mattoni... con muri sottili, screpolati e screpolati! E in verità una città originale! E per compir il quadro, un giorno sotto notte si andò alla sagra di S. Rocco. A Udine ballano si divertono, a Cussignacco, a Vat, a Sta. Catarina... ma che sono quelle adunanze, in confronto di quella di San Rocco a due miglia da Adria? Migliaia e migliaia di persone, a piedi, in carretta, in carrozza, in barca dalle 2 dopo mezzanotte, fino alla mezzanotte successiva, formicolano e si succedono nella borgata a visitare il buon santo, che piccina piccina è incassato in una nicchia... con davanti un centinaio di sedili, di certi accesi, d'ogni dimensione, mentre si vendono da un chierico dei pezzetti di cordella, che allacciate ad un braccio, liberano dal brutto male, il colera!... il male terribile... che nello scorso anno non fece a meno di colpire nel giorno dopo la sagra anche il parroco della chiesetta... un buon uomo, un sant'uomo.

Star davanti a quell'altare, in mezzo a tanta gente, con tanti ceri... mi faceva ricordare la ferriere di Udine...

E fuori? Fuori si balla, si canta, si beve, si mangia... ed in particolare modo si mangia l'anguria. L'anguria, il melone e le pesche del Polesine io non posso paragonarle a nessuna, neppure a quelle che mangiavano da studenti in lie fertili terre piemontesi! Che angurie, dio mio! E là tutti per dieci, dodici centesimi a farne scorpacciate, mangiandole non come da noi si usa, a spicchi, ma tagliandole in due con una sezione diametrale e poi raspadando fuori come da scodella, mettendovi pane, o polenta. E uno spettacolo curioso! Che bussolai, che noci, che aranci... Carri e carri di angurie, e via!

Il bello (per noi dell'alta) sta nell'uscir dalle porte della città sul far della notte e inoltrarsi nelle campagne: tratto tratto un casotto pittoresco di paglia, con tetti a avanti: un tavolo, un lumicino appeso al tetto, e gli avventori attorno a mangiare, l'anguria, che il padrone (ad ogni ordinazione) va a cogliere dal campo retrostante... magari col lumicino... come andasse in cantina.

Nella città vi è molta miseria: le valli erano, di diritto, all'uso dei poveri per pesce e per legna: ora sono assiccate: ora sono fertili campagne, di grandi proprietari, che stanno a Roma, Bologna, Venezia come Papadopoli che ne ha 25 mila campi, Rossati altissimi e via via. Quindi la miseria è sconfinata, specie quando non vi è lavoro. E quando vi è lavoro è tanto poco proficuo, che il risparmio è difficile od impossibile: migliaia e migliaia di lire bisogna che il Comune (e così tutti gli altri) stanzia in bilancio per sovvenire i poveri, come fa la nostra Congregazione di Carità. I fondi divisi è difficile ottenerli, perché se il capitale non è unito, il prosciugamento non si può conservare né mantenere né difendere.

Pescano, poveretti, pescano, dappertutto... e si contentano del poco, del pochissimo... certe cose poi sono fortunatamente a prezzo assai vile, per le facili comunicazioni.

Li vidi a Polesina tutto il giorno a girare la corda ogni tre o quattro minuti: li vidi ad ora tarda, di buon mattino, pazienti come anacoreti... poi felici vendere il balle per la farina, e friggere il resto per companatico... e ricominciare.

Dappertutto, per vero dire, gran simpatia per il Friuli ed i friulani: chi conosce o conobbe quello, chi conosce

questo: tutti trovarono serietà negli affari, onestà e galantuonismo.

E questo fa piacere quando si è fuori di casa, ed lo vorrei che tutti, abitanti delle diverse Provincie, imparassimo a conoscerli, a stimarli; che tutti potessimo vedere i nostri costumi, le nostre abitudini, le nostre terre, le nostre case, le nostre produzioni, le nostre stesse miserie: e' è sempre da imparare, e c'è sempre, se non altro, qualche lato della medaglia che induce ognuno ad essere contento del proprio stato; in ciò sta il segreto per esser felici. G. F.

ESPOSIZIONE DI VICENZA.

(Nostra corrispondenza).

Vi mando alcune rettifiche, che faccio con molto piacere. Intanto gli espositori Friulani non sono più 17, ma 20: a quelli indicati nella precedente mia vanno aggiunti:

a) De Carli di Cividale, che espose e vende biscottini alla vaniglia, i quali devono essere assai graditi, poiché vedo che spesso spesso vendo ed impacca.

b) Grandis Giacomo di Medun, che espose gallinetta alla vaniglia, già premiata con menzione onorevole alla nostra Esposizione provinciale del 1883.

c) Zampa Pietro di Plaine, che espose un cappello di paglia grandissimo, tinto ad olio ed impermeabile.

Di più il Polesine venne tardi, ma venne a farsi vivo, ed oggi che scrivo 15 espositori figurano in stuoia, sporte, lavori in traforo, mobili da giardino, carrucole rustiche, pale a palotto da iango, graticci, arci da soffitti, spazzole di saggine, gabbie da uccelli, serrature, reti, valigie, bauletto, paste, dolci, ecc. Nel giorno dell'apertura a consecutivi, mancando gran parte dei cartelli, molta roba essendo ancora nella casse, ed una parte ancora non arrivata, altra esposta alla rinfusa senza indicazioni, fui tratto in errore, e con me altri parecchi.

Ora il salone Palladiano ha quasi mutato aspetto: si trova ogni cosa a posto, abbastanza bene: il Pubblico è anche rallegrato dal suono d'un pianoforte, ottenuto con martelletti mossi a mano girando con un manubrio da chiesetta: è un apparecchio tutta novità.

Jeri la prima seduta dei Giurati ebbe luogo per la formazione degli Uffici: due soli ve ne sono del Friuli, ed uno non poté intervenire: jeri speriamo che verrà nei giorni della votazione; l'altro è relatore per la classe prima, di cui è Presidente il deputato comm. Brunialti e Segretario l'avv. Stefabbili di Venezia.

Per ogni espositore i Giurati fanno una votazione per punti come ad un esame di scolari, indicando soltanto la categoria di premio, a cui credono di ascrivere. In seguito a tali punti, i presidenti, relatori e segretari d'ogni giuria, in seduta generale, presieduta dal Presidente del Comitato, assegnano definitivamente ed inappellabilmente i premi: mi pare un sistema molto comodo.

Insieriva un po' di musica per le vie, non avendola potuta avere domenica, causa il tempo: luce elettrica davanti alla statua di Garibaldi, bella quanto mai. La graziosa città è animatissima, la Mostra visitata con interesse, anche perché assai variata, in causa della confusione degli oggetti esposti; le classi, le categorie, i gruppi, sono sparsi qui qua chi là... con disperazione dei poveri Giurati. I cataloghi incompleti ed errati, in grazia di quei benedetti espositori, che si fan sempre tirare per i capelli; la mancanza di coloro che avevano promesso e non vennero; l'arrivo di nuovi, la disposizione in ordine alfabetico degli espositori ecc., finiscono per rendere maggiore l'intrigo nel cercare un oggetto: guai se l'Esposizione fosse grandiosa!... l'inarrivabile segretario Città non troverebbe più il bandolo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Monilepio di Ravascletto.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Il giorno 29 agosto corr. alle ore 10 ant. sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà in questo Monilepio a candela vergine e colla norma del Regolamento 4 Maggio 1885 N. 3074 (Ser. e 3.) un primo esperimento d'asta per la novennale rifattanza della malga Pezet, sita in territorio di questo Comune, di proprietà della Frazione di Campirola e privati consorti.

L'asta verrà aperta sul dato dell'annuo canone di L. 755 75 per la porzione Frazionale e di L. 168 31 per quella dei privati consorti.

Il Capitolato che regola l'appalto è ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante, a garanzia della propria offerta, dovrà preventivamente depositare a mani di chi presiede l'incanto in valuta legale l'importo di L. 831 66.

Ravascletto, 22 agosto 1887.

Il Sindaco

Da Pozzo Pietro.

Il Segretario,

Filippo de Vora.

D'AFFITTARE

in Via Gorgi N. 10 due camere

ammobiliate con scuderia.

CRONACA PROVINCIALE

Conferenze agrarie e zootecniche.

Cividale, 24 giugno.

Lunedì 19 del p. v. settembre avranno principio le conferenze agrarie e zootecniche per i maestri o maestro delle Scuole rurali.

Le conferenze termineranno nel giorno 24 settembre, e nel successivo avranno luogo gli esami e quindi la distribuzione dei certificati di frequenza e profitto.

Questo comizio agrario assegna 20 premi da lire 10 per coloro, che maggiormente si saranno distinti per frequenza e profitto. Sono esclusi del concorso ai premi i maestri o maestro dimoranti nel Comune di Cividale.

La presidenza del comizio caricherà di ottenere per i concorrenti le possibili facilitazioni per vitto ed alloggio.

Pordenone in festa.

Pordenone, 23 agosto.

La città si mantiene sempre animatissima pel movimento delle truppe. Alla sera poi, verso le otto, non rinasce più Pordenone.

La fanfara del 18 Piacenza, diretta dall'egregio maestro Leonardo di Giorgio, invita il pubblico ad udire le sue bellissime marce: allora vedreste le nostre simpatiche forosette accorrere al lieto convegno.

Vi dò i nomi dei componenti lo stato maggiore di S. E. il generale Pianelli; conte Barattieri di San Paolo, capo di stato maggiore, Gamberini Mario tenente Bersagliere, nob. cav. Arturo de Berta tenente nel regg. cavalleria Foggia.

Dite in un orecchio ai vostri concittadini che domenica sono attesi a Pordenone per la corsa velocipedistica internazionale. Vi è dell'attraente che domani vi dirò.

Altro cadavere pescato.

S. Paolo al Tagliamento, 24 agosto.

Il cadavere di Vadori Giacomo venne pescato ieri verso la ore due pomeridiane.

En trovato dal fratello Giuseppe, ad un chilometro circa di distanza dal sito dove s'annegò.

Rituffate quello che vi scrisse Veritas da Codroipo:

I primi soccorsi vennero da quelli stessi che si trovavano nella barca. Non è vero che stando sull'argine di Madrisio si poteva vedere la barca capovolta; perché quello si trova ad un chilometro crescente dal sito dell'annegamento ed i boschetti di giunchi ne impedivano la vista. Quei particolari sulla bambina, lo può scorgere facilmente un fanciullo che sono inverosimili. Di più, nella corrente del Tagliamento non ci sono isolette. La barca non è proprietà di certa gente di Mussone, Ma bensì del conte Della Torre di Udine. Quello che guidava la barca non era Vadori Giovanni; bensì Mussio Giuseppe.

Pillanà Erminio.

Shannon Registrator

APPARECCHIO BREVETTATO in AMERICA ed EUROPA.

Il modo il più pratico, e celere per mantenere in ordine la corrispondenza.

1. Si risparmia il tempo e la noia d'interferire la corrispondenza e non è necessario di rimetterla nelle caselle.
2. Mediante l'uso del registratore sono evitati gli sbagli d'indirizzo nonchè di metter a posto le lettere.
3. L'intera corrispondenza d'un cliente, composta di lettere, telegrammi cartoline, ecc. rimane unita ed ordinata secondo la data.
4. Ogni lettera, cartolina, dispaccio, ecc. si può ritrovare, togliere e rimettere dal Registratore senza perdita di tempo.
5. Ognuno può legare da se le sue lettere in un quaderno fatto appositamente per il registratore e compreso nel prezzo dello stesso. In pochi istanti si può ritrovare qualunque lettera, anche se ricevuta parecchi anni fa.
6. Non occorre più registrare le lettere, fatture, ecc. come oggi altri sistemi.
7. Il registratore può contenere da 350 400 lettere, cartoline, ecc.

Per una piccola corrispondenza, per fatture, prezzi, correnti, etc. basta un solo registratore.

Per una corrispondenza estesa è meglio avere più Registratori, nei quali ogni lettera ha diverse suddivisioni. Secondo l'importanza della corrispondenza, i registratori si possono fare in modo, che, avendo per esempio 4 registratori, un registratore non contenga che A-D gli altri 3 le lettere successive dell'Alfabeto.

Indispensabile a qualsiasi amministrazione sia commerciale che privata.

Esclusiva Rappresentanza e vendita cartoleria A. PERESSINI UDINE.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 24-8-87 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 n.

Barometro ridotto a 40° alto metri 118.10	751.49	750.2	750
Stato del cielo	71 sereno	50 nuvoloso	81 sereno
Umidità relativa	71	50	81
Acqua cadente	E	SW	—
Vento (direzione)	1	4	—
Term. centigrado	19.7	23.2	19.3

Temperatura massima 25.5 minima 11.9

Giorno 25, ore 9 ant. Barometro 753 — umidità relativa 59 vento direzione E velocità 4 — Temperatura 20 — stato del cielo misto — minima esterna nella notte 24-25: 12.4

Telegramma Meteorologico

ricevuto alle ore 3.45 pomeriggio del 24 agosto 1887.

Alte pressioni Germania 768 depressione Norvegia 733 — Stomato sereno — Costante Sardegna coperto — Sicilia con dominio variabile.

Tempo probabile: Calmo o venti deboli cielo generalmente sereno. Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per la luce elettrica.

Domenica sera, alle otto, altra seduta pubblica per trattare dell'illuminazione elettrica.

Altra moratoria.

Fu concessa una seconda moratoria di sei mesi alla ditta Baldissara Alessandro, commerciante in manifattura. Restano confermati in carica gli amministratori incaricati colla precedente sentenza.

Si spera con ciò di riescire all'assolvimento completo, che in soli sei mesi non era possibile ottenere.

Istituto Filodram. udinese

T. Ciconi.

Questa sera al Teatro Minerva ore 8 1/2, avrà luogo il 4° trattamento sociale, col programma già annunciato.

Teatro Minerva.

Sabato sera, alle ore 8 1/2, il cav. Aubert Brunet, proprietario del Teatro Magico di Parigi, darà la sua prima rappresentazione nella nostra città. Il programma dei suoi Attrattamenti abbraccia tutte le scienze naturali combinate colla destrezza: la parte però più interessante è quella che nel programma stesso figura col titolo: *Spettri inventi impalpabili, evocazione ed apparizione dei fantasmi e dei morti*.

Lo straordinario risultato — dice il cav. Brunet — che abbiamo ottenuto dappertutto colla rappresentazione degli spettri, ci dispensa dal raccomandare questo spettacolo che tutta la stampa d'Europa ha già raccomandato per noi. Solamente crediamo nostro dovere di avvertire le persone che lo avessero veduto all'estero, che abbiamo introdotto modificazioni nelle scene che più ducevano terrore. Oggi le madri di famiglia possono condurvi senza timori i loro bambini.

Per chi desidera fare il volontario in Africa.

Un giovanotto ci scrive chiedendoci quali sieno le norme fissate dal Ministero per l'arruolamento dei volontari d'Africa. Le norme sono parecchie: diciamo soltanto che sono ammesse a far parte di questo corpo speciale i militari di 1.ª e 3.ª categoria in congedo illimitato. Chi desidera precise informazioni si rivolga al locale Distretto militare.

Osserviamo soltanto che il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 20 settembre p. v. e che notizie pervenute da tutti i distretti militari delle provincie constatare che già le domande oltrepassano di molto il numero richiesto, di guisa che si dovrà fare una riduzione e probabilmente verrà anticipata la chiusura degli arruolamenti.

Frutta immatura.

Oggi sul mercato vennero sequestrati 15 chilogrammi di pere e pesche perché immature.

Promossi.

Il Bollettino postale di questo ufficio porta la promozione a capo d'ufficio del sig. Bressan Gio. Batt. ora destinato a Bassano, e l'esito degli esami degli abitanti postali. Su 1056 concorrenti 238 soli sono i promossi e fra questi, della direzione di Udine, i sig. Marco Maletti, Toffoloni Ruggero e Bianchi Eugenio.

Avviso.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 5 settembre 1887 e seguenti avrà luogo nel palazzo Antonini in questa città la vendita al pubblico incanto di mobilia, quadri, libri, specchi ed oggetti d'arte.

Borse Estote

... tabacco... 48,50 Az.
 ... Curio, Orio L. ...
 Culma.
TRIESTE 23 (nota)
 Fucil Boran. Rendita A.
 in carta 81 50 a 81,50 It
 Ungherese Oro 1 00 100,75
 7 45 8. Detti ungherese a
 7 45 a 87 55 Azioni Credit
 81 1/2 a 782 1/2 Napoli...
 9 84
 Rendita 125 5 8 a 126. 7 8
 Rendita italiana 80 66 7 8
 97.
PARIGI 24
 Rendita 3 00 1/2 44 55, Ren
 diti 4 1/2 108,52 " Ren
 diti italiana 98. 5 Camb.
 Rendita 25 34 1/2 Italia 1 4
 Unghese 14 47 1/2 Rendita
 14 47 1/2
BERLINO 24
 Mobiliana 459,64 Austri
 che 369,08 Lombard - 135,99
 italiane 78 25
LONDRA 23
 Incendio 101 1/2 Italia
 20 1/2

DEPOSITI: UDINE farmacia Girolam
e Minisini; PORDENONE farmacia Polese
TREVISO farmacia Zanetti; BASSANO A
Comin; PADOVA Merati, e nelle principal
farmacie e profumerie del Regno.

SI ACCETTANO

Avvisi in 4a pagina a prezzi mit.

**PASTA
MACK**

PROFUMERIA
DI LUSSO



**PER BAGNO
TOELETTA**

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed unirevi la Toilette eccellente. Agitare sulla pelle rendendole bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovate presso tutti i Farmacisti, droghieri di Colonia e principali Profumerie.



Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Gia
 como Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luig
 e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.
 In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

IL DENTISTA TOSC
meccanico pratico
(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex
piazetta S. Pietro Martire) tiene grande
assortimento di denti artificiali — ese-
cuisce i lavori in giornata. Presso il quale
si trovano tutte le specialità per puli-
tore e idroscavazione dei denti.

ACQUA DI CILLI
dalla rinomata fonte di **MARIEN QUELLE**
presso Rohitscher, fra la conosciuta e
più pura e la più sgradevole.

SOCIETA' in UDINE Via Aquileja num. 61

Udine 1887. — Tip. della *Patria del Friuli*.